

INFINITO FUTURO

Quotidiano di informazione e critica di Todi Festival 2022

Curato da Teatro e Critica - www.teatrocritica.net | www.todifestival.it | teatrocriticalab@gmail.com.

Infinito Futuro fa parte del progetto di formazione TeatroCriticaLAB, i materiali sono frutto del workshop condotto da Viviana Raciti.

In redazione Giuseppe Armillotta, Valentina Balestrazzi, Nicola Castellini, Sara Cecchini, Teresa Cecere, Chiara Rossi, Andrea Speranza e

in collaborazione con Sottob@nco - Giornale on line del Liceo "Jacopone da Todi"

Inquadra il QR Code e
scarica tutti i numeri in pdf



Anno 5. Numero 1

Fortezze Bastiani



foto Andrea Speranza

Cosa sono le "Fortezze Bastiani" nell'ambito dello spettacolo dal vivo contemporaneo?

Secondo i curatori della 6^a edizione della rassegna Todi Off, che hanno scelto questo titolo, ispirato a Dino Buzzati, si tratta di compagnie indipendenti che, al di fuori dei circuiti principali, lottano ogni giorno per portare avanti la propria proposta artistica, senza finanziamenti statali.

Questa impostazione, di svolta rispetto al passato, ha guidato la selezione operata da Teatro di Sacco, diretto da Roberto Biselli. L'obiettivo che emerge è quello di dare visibilità ad esperienze che possono essere considerate "di frontiera". Non solo per la collocazione periferica, ma anche per la capacità di insediamento sui territori e di costruzione di fruttuose relazioni con le

comunità che li abitano, in alcuni casi hanno dato vita a veri e propri progetti di riqualificazione. Si tratta di realtà situate in svariate zone d'Italia che, a partire da tutto questo, sono riuscite a creare proposte artistiche innovative e di ricerca. Esperienze che, in questo senso, possiamo quindi considerare "Fortezze Bastiani": non isole di resistenza utopicamente scollegate dalla realtà, ma avamposti capaci di sopravvivere proprio grazie all'apertura verso l'esterno, con resilienza e spirito di adattamento.

In quest'ottica è stato composto un programma con sei spettacoli seguiti da altrettanti momenti di confronto col pubblico, con l'intento di agevolare la creazione di una vera e propria comunità di spettatori. Tema al centro anche dell'incontro aperto "Spettatori,

Territori e Teatri in Resistenza" di mercoledì 31 agosto.

Il programma si apre il 28 agosto con una irriverente rivisitazione in prosa del "Don Giovanni" con Lorenzo De Liberato, Alessio Esposito, Lorenzo Garufo. Andranno poi in scena l'esperienza di teatro sociale dello spettacolo "Stabat pater" di Elena Lolli e Manuel Ferreira, previsto per il 29 agosto, che tratta un tema, quello della disabilità, che ritroveremo affrontato con il linguaggio della danza in "Let me be" di e con Giuseppe Comuniello e Camilla Guarino, il 1 settembre. Se nel primo caso il focus è posto sulla paternità, grazie a un lavoro di interviste a padri di ragazzi diversamente abili, nel secondo è il corpo a venire messo al centro, a partire dal tentativo di rispondere alla domanda "come si descrive uno spettacolo di danza a una persona cieca?" Il 30 agosto assisteremo poi al debutto nazionale di "A Merica", di Ramona Tripodi, incentrato sulla storia di Sacco e Vanzetti. Altri due appuntamenti di prosa chiuderanno infine la rassegna: "Lei Lear" di e con Chiara Fenizi e Julieta Marocco (2 settembre), che dona una giocosa cornice clownesca al dramma shakespeariano "Re Lear" e "Pulcinella all'antica" di e con Valerio Apice (3 settembre), che mette a frutto in questo spettacolo un ventennale lavoro su questa celebre maschera.

Valentina Balestrazzi

Editoriale

Pioggia scampata, e poi il sereno. A ombrelli chiusi inaugura oggi, 27 Agosto 2022, la XXXVI edizione Todi Festival e ancora una volta siamo qui a raccontarvi quanto accadrà. Iniziamo dall'apertura della mostra temporanea di Fabrizio Plessi tra Sala delle Pietre, Palazzo e Piazza del Popolo. Fuoco acceso sulle due rassegne teatrali, e qualche scintilla tocca vicino lo spettacolo di questa sera, "Il corpo della donna come campo di battaglia". Più dolce e caloroso l'affondo "alla poeta" Patrizia Cavalli, dedicataria di questa edizione. Tempi nuovi, nuove stagioni: raccontiamo di giornali scolastici e possibilità inaspettate, per un festival, questo, che vuole magnificare i luoghi tuderti più suggestivi e le bellezze paesaggistiche tipicamente umbre; lo vedremo nelle scelte dei luoghi che nei prossimi giorni andremo a illuminare. Alzate gli occhi, bagnatevi il volto, asciugatevi al sole, state con noi: il borgo medievale fino al 4 settembre accoglierà artisti, attori, attrici e musicisti di vario genere, critici e osservatori appassionati, divenendo un crocevia di idee e pensieri, diurni e notturni. Noi ci siamo. Buon inizio festival!

Sara Cecchini

L'omaggio "alla poeta" di Todi

Todi, città incastonata su una collina, vede nascere nel 1947 Patrizia Cavalli, poetessa italiana, a cui è dedicata l'edizione del Todi festival 2022, che è venuta a mancare proprio quest'anno. Patrizia cresce a Todi, poi si trasferisce a Roma dove, conoscerà Elsa Morante, e sarà proprio con lei che crescerà la sua poesia. In una Roma burrascosa, assordante e cacofonica, la poesia di Patrizia appare limpida, come un ruscello che cade da un grappolo di rocce. La sua penna è malinconica poeticamente giocosa, ma a tratti turbata. Più passa il tempo, più la sua poesia appare sovrappensiero, contaminata dai contrasti: riesce a trovare la presenza e l'assenza, la sincerità e la finzione nello stesso verso, crea nuovi ricami cucendo e scucendo le parole. Proficua anche l'attività di traduttrice di testi come "L'Anfitrione" di Molière, o "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare. Questa attività le ha dato uno slancio artistico che ha reso le sue parole elastiche, danzanti, desiderose di movimento. Patrizia Cavalli era in perenne conflitto con sé stessa, una lotta faticosa che le ha tartassato l'anima per tutta la vita fino a farla ammalare e darle la morte. "La poeta", come la chiamava Morante, si interroga spesso sulla propria vita, sulla propria esistenza; fin dai suoi

primi scritti mostra un'aura decadente, sornionamente mesta, appare un tramonto che esalava i suoi ultimi respiri per poi tuffarsi romanticamente all'orizzonte. Tutta questa malinconia non faccia pensare a un'artista triste, perennemente imbronciata, in negazione, anzi: persona profondamente ridanciana, lo era a modo suo, un grosso carro di carnevale in una giornata particolarmente piovosa, un parco giochi in periferia, l'ultima fetta di torta di una nonna. Come dice la sua prima raccolta, "Le mie poesie non cambieranno il mondo" (Einaudi, 1974); ma forse, se qualcuno distrattamente leggesse qualche suo verso, si creerebbe un vorticare di sentimenti remoti o sconosciuti, la sua giornata si addolcirebbe. Lo stato di quella persona muterebbe, non cambierebbe dunque il mondo ma una persona che si trova in esso. Del resto, cos'altro è il mondo se non un posto abitato da sette miliardi di persone?

"Ma io non voglio andarmene così, / lasciando tutto come ho trovato / [...] un altro è il mio progetto, la mia ambizione / è accogliere la lingua che mi è data / e, oltre il dolore muto / giocare alle parole immaginando / senza un'identità, una visione / [...]" Patrizia Cavalli, Datura (2013). Giuseppe Armillotta.

Todi Città ON

Quest'anno la rassegna di Todi Festival presenta 9 eventi in 8 giorni, spalmati nei luoghi del teatro Comunale di Todi, nel Chiostro di San Fortunato e nel teatro Nido Dell'Aquila. Sono previsti spettacoli teatrali (di cui uno a pedali,) coreografici, performativi, un rito sonoro e due concerti. Ci saranno 4 debutti nazionali e 2 anteprime, 3 esclusive regionali con interpreti principalmente italiani. Tra i nomi più noti: Frida Bollani, voce e piano, l'immensa Mariangela Gualtieri con la sua oralità poetica; Patti Pravo, a chiudere il festival, coi suoi 120 milioni di dischi venduti, la cui ultima apparizione in Umbria risale al 2015. Il primo spettacolo in cartellone, il 27/8, è "Il corpo della donna come campo di battaglia" di Matěj Višňec, regia di Alessio Pizzech con Marianella Bargilli e Annalisa Canfora nel ruolo di una psicologa l'una e vittima di uno stupro di guerra l'altra. Si prosegue il 28/08 con "In Fedeltà", di Rob Drummond, regia di Roberto Rustioni, con Loris Fabiani in cui verranno invitate due persone single del pubblico per un blind date sul palco. il 30/08 il "Pinocchio", coreografato da Emilio Calcagno, e sospeso tra impunita menzogna e verità non premiata dall'adulto nei confronti del figlio. Il 31/08 ci sarà la giovanissima Frida Bollani Magoni 18 anni a settembre, fresca del suo

album di debutto "Primo Tour". Il 1/09 è previsto "L'altro Mondo, piccole storie di cambiamento", diretto da Luigi Saravo, dove l'omonimo libro di Fabio Deotto si traduce in impatto ambientale e il pubblico "scrive, pedala, sogna". Il 2/09 ci sarà "Il quotidiano innamoramento", di e con Mariangela Gualtieri, (regia di Cesare Ronconi), tratto dalla raccolta delle sue poesie "Quando non morivo". Il 3/09 il circo-teatro "Gelsomina Dreams", ispirato dalle poesie di Luis Borges e dal mondo cinematografico di Federico Fellini, diretto da Caterina Mochi Sismondi. Si continua il 4/09 con i dialoghi tra Scienza e Avventura "Mari & Menti" con Giulio Maira e Alberto Luca Recchi, un viaggio nelle profondità della mente e del mare. Sempre il 4/09 è il concerto di chiusura "Minaccia Bionda Tour" di Patty Pravo, in cui l'interprete si racconta fra musica e parole, con la voce narrante dal vivo di Pino Strabioli. Ci immaginiamo un ribaltamento dei ruoli, dove il pubblico sia il protagonista, e l'artista spettatore di tanta partecipazione emotiva, sensoriale, spirituale. In fondo siamo qui per sognare, per desiderare una scena possibile, calcarla e cavalcarla, come se si trasformasse in un'onda la cui cresta si erigesse oltre il soffitto teatrale e invadesse a valle, debordando e straripando d'intenzioni non più sottomesse, ma vitali e pulsanti. Nicola Castellini

Sottob@nco a teatro

"Questo è Sottob@nco: entusiasmo e novità". Leggereste così se andaste a sbirciare sul sito www.sottob@nco.info. Si tratta del giornale online del Liceo Jacopone da Todi, un'iniziativa che ha permesso a noi studenti di essere in continua connessione con la realtà che ci circonda e che quest'anno arriva anche a collaborare con Infinito Futuro partecipando al workshop di scrittura critica e giornalismo teatrale.

Le categorie trattate negli articoli di quello che davvero, sei anni fa era un giornale "sotto banco", spaziano ora dall'attualità alla scrittura creativa, dall'economia alla cultura. Fare buona informazione rientra tra gli obiettivi principali del giornale. Parteciparvi ha davvero fatto la differenza, rendendoci cittadini e cittadine consapevoli delle dinamiche del territorio. A dicembre dello scorso anno è stata stampata anche la prima copia cartacea che ha riscontrato un notevole successo nella comunità tuderte. Sottob@nco, anche grazie ai nostri interessi, si sta muovendo su più fronti e si sta aprendo a tutte le forme di comunicazione, come quella della radio e ora, grazie al Todi Festival, anche nell'ambito della critica teatrale. "Il Festival coinvolge la città e chiama intorno a sé le migliori

energie creative" afferma Eugenio Guarducci nella conferenza di presentazione del Todi Festival, e in questa catalizzazione non poteva di certo mancare un passo in avanti da parte del nostro giornale. Sono varie le collaborazioni che rendono possibile lo svolgimento di questo evento, tra cui quella con il Liceo Jacopone, che nel suo chiostro ospiterà diversi spettacoli già inseriti nel programma. Sottob@nco si muove in base ai nostri interessi di giovani redattori e redattrici. Durante le nostre riunioni di redazione siamo noi a proporre i temi da trattare, quando prepariamo il menabò cerchiamo di spaziare tra gli ambiti più vari e a cogliere ogni possibile spunto. Appena ci è stata offerta una preziosa occasione di crescita in una redazione pronta a seguire gli spettacoli e parlare di teatro dalla mattina alla sera, ci siamo messe subito in gioco. Sottob@nco augura a tutti i lettori di Infinito Futuro un buon inizio del Festival!

Sara Cecchini e Chiara Rossi

Guerre carnali

Saranno le parole del controverso drammaturgo rumeno Matei Vișniec ad aprire la stagione 2022 del Todi Festival. Alle 21 presso il Teatro Comunale andrà in scena "Il corpo della donna come campo di battaglia".

Il titolo evoca immediatamente quali sono gli argomenti affrontati dalla messa in scena. Sullo sfondo la guerra civile in Bosnia durante gli anni Novanta. Il conflitto sui Balcani non sarà l'unica tragedia agli occhi dello spettatore, che si troverà ad ascoltare anche la tragedia personale di due donne (Marianella Bargilli e Annalisa Canfora), una psicologa americana e una donna bosniaca vittima di stupro di guerra. Se pur lontano nel tempo, questi due temi permangono tristemente attuali. Con più di cinquanta guerre nel mondo, con un tragico incremento dei femminicidi e violenze di genere, non possiamo rimanere indifferenti. Sembra che neanche la direzione artistica del festival lo faccia, programmando in apertura probabilmente uno dei testi più interessanti e forti di tutta la rassegna. Dalla regia di Alessio Pizzech ci aspettiamo uno spettacolo intenso, crudo nei suoi temi e che porti lo spettatore ad una presa di coscienza sul mondo che lo circonda, perché le storie del passato possono sempre trovare la strada per tornare a bussare alle nostre porte. Forse uno stupro distrugge di più di una guerra?

Andrea Speranza

Dirompenze digitali e d'arte

«Una coppia di monitor di liquido rosso in cui cadono delle pietre. Sono quadri digitali, pittura in movimento. Simbolo degli squilibri, delle asimmetrie del nostro tempo, ma anche metafora delle capacità di tenere insieme forze contrastanti e dirompenti attraverso la forza magnetica, fluida e attrattiva dell'arte e della creatività degli artisti». È questo, nelle parole del suo autore Fabrizio Plessi, il manifesto di Todi Festival. Considerato il maestro della videoarte italiana, l'artista è omaggiato dal Comune di Todi con la mostra

temporanea "Progetti dal mondo", inaugurata oggi alle 18,00, in presenza dello stesso Plessi, del curatore Marco Tonelli e allestita nella Sala delle Pietre, al primo piano del Palazzo del Popolo. Una mostra che per la prima volta vede esposti in Italia dipinti di grandi dimensioni realizzati dall'artista nel 2013 che, ispirati a città come Roma, Bombay, Nagoya, Kyoto, Maiorca, rappresentano una sorta di collage di schizzi, progetti, appunti evocativi di video installazioni realmente realizzate o anche solo

immaginate. Opere in bianco e nero, con accenni di colore che raccontano sogni e fantasie dell'artista, ispirate dalle suggestioni sensoriali di tempi e luogo in cui la performance artistica prende vita. In Piazza del Popolo è possibile ammirare il monumento "Todi Today", una fontana digitale, monolite bifacciale alto 12 metri in cui scorre acqua di pixel che scivola dal basso verso l'alto per poi ricadere e ricominciare senza sosta il suo ciclo. Un rimando alla verticalità delle torri di Todi, ma anche alle colonne di Beverly Pepper e alle Steli di Arnaldo Pomodoro, installate negli anni passati in occasione del Festival delle Arti. Dichiara Tonelli, «secondo Plessi l'attraversamento dei generi, l'ibridazione dei materiali, l'esaltazione del segno grafico come sismografo dei tempi sono elementi caratterizzanti la sua idea di arte, pensiero e creatività, in un continuo scambio di energia che lo vede protagonista della scena internazionale in quanto video artista e video scultore che ha saputo aggiornare la strumentazione tecnologica senza cambiare la concezione poetica del mondo». Teresa Cecere



foto Andrea Speranza